

# Due in uno. La norma per lo spazio pubblico sicuro come “guida” e “verifica” del progetto

SAGGI E PUNTI  
DI VISTA/  
ESSAYS AND  
VIEWPOINT

Roberto Bolici, <https://orcid.org/0000-0001-7556-6234>

Dipartimento di architettura, ingegneria delle costruzioni e ambiente costruito, Politecnico di Milano, Italia

[roberto.bolici@polimi.it](mailto:roberto.bolici@polimi.it)

**Abstract.** Ancora oggi siamo di fronte a una domanda sociale che rivendica spazi urbani più sicuri. Composizione, funzionalità e gestione di quegli spazi sono principi alla base di un progetto urbano di qualità e dunque anche sicuro. Tuttavia, l'orientamento alla sicurezza e quindi alla prevenzione di quei luoghi impone grande attenzione a struttura, organizzazione e modalità di fruizione. L'orientamento verso la “progettazione ambientale” è la prospettiva, e l'adesione alla norma UNI CEN/TS 14383-2:2023 va in questa direzione. L'approfondimento della Specifica Tecnica con particolare attenzione sulla sua potenziale duplice funzione, come ‘guida’ durante la fase di progettazione e come strumento di ‘verifica’ nella fase conclusiva del progetto, costituisce l'elemento distintivo del contributo.

**Parole chiave:** Spazio pubblico; Sicurezza; Insicurezza; Progettazione ambientale, CPTED.

## Introduzione

L'ONU ha stimato che entro il 2050 i due terzi della popolazione mondiale vivrà nelle città (UN DESA, 2022). Pertanto, l'urbanizzazione sarà una delle principali tendenze a livello globale (Bolici, 2023) con un potenziale impatto significativo sulla salute (MdS, 2021). La salute pubblica è un diritto fondamentale, una condizione individuale e collettiva, fortemente influenzata dal contesto ambientale in cui si vive (Bolici, 2023).

Tra i molteplici e interconnessi fattori che influenzano la salute urbana, viene inclusa la pianificazione delle nostre città, spazi pubblici inclusi, considerata una delle chiavi fondamentali per lo sviluppo urbano (MdS, 2021).

Sempre più la città aspira a riconquistare quel ruolo culturale necessario a elevare la qualità della vita, mettendone in gioco gli spazi quali responsabili del benessere fisico e psicologico, ambientale e sociale (Berizzi, 2018). La loro configurazione spaziale non è da intendersi come semplice fatto estetico, bensì come un'esigenza indissociabile dai valori d'uso e culturali del luogo (Bolici, 2023).

Two in one. The norm for safe public space as a ‘guide’ and ‘verification’ of the project

**Abstract.** Even today we are faced with a social demand for safer urban spaces. Composition, functional features and management of such spaces are the principles behind a quality and, therefore, safe urban project. However, the orientation to safety and, therefore, to the prevention of those places requires great attention to the structure, organisation and methods of use. The “environmental design” is the perspective, and the application of UNI CEN/TS 14383-2:2023 goes in this direction. A useful tool for the project, this paper highlights the dual function of the Technical Specification, both as a ‘guide’ during the design phase, and as a tool for the ‘verification’ of the project's final result.

**Keywords:** Public space; Safety; Insecurity; Environmental design; CPTED.

Tuttavia, in molte città si assiste a un ricorrente aumento di fattori che mettono a rischio questo spazio. Tra questi spicca la sicurezza, istanza espressa costantemente dai cittadini e considerata dall'OCSE elemento centrale per il benessere degli individui (Berizzi, 2018).

Se la sicurezza è il problema centrale del nostro tempo (Amerio, 2003): la sicurezza urbana' è il problema primario, è quello che coinvolge contemporaneamente la sfera psicologico-soggettiva e la sfera sociale-oggettiva, è quello che presiede alla formazione del senso di sicurezza dell'individuo, è quello che agisce su un terreno più concreto e immediato rispetto ad altri, se collocato nel contesto urbano in cui viviamo, lavoriamo e coltiviamo relazioni (Bolici, 2023).

Al senso di sicurezza si contrappone il senso d'insicurezza, una condizione emotiva di cui tutte le persone normalmente fanno esperienza e che spesso sperimentano durante la frequentazione degli spazi pubblici delle città in cui abitano o soggiornano (Amerio, 2003). È, dunque, essenzialmente urbano il sentimento di insicurezza (Roché, 1993).

Su questo tema, la ricerca sociologica e criminologica ha focalizzato l'attenzione sulla paura della criminalità, constatando come questa generi negli individui limitazioni nella frequentazione dell'ambiente pubblico, con un conseguente deterioramento delle relazioni sociali (Favarin, 2020).

A influenzare il senso d'insicurezza, come già teorizzato cinquanta anni fa da importanti studiosi americani, vi è anche la non corretta concezione, disposizione e organizzazione dello spazio pubblico (Newman, 1972).

Non resta dunque che fare leva sul progetto di questo spazio per accostarsi realisticamente alle aspettative dei *city users* e agli interventi necessari.

## Introduction

The UN has estimated that by 2050 two-thirds of the world's population will live in cities (UN DESA, 2022). Therefore, urbanisation will be one of the major global trends (Bolici, 2023) with a potential significant impact on health (mds, 2021). Public health is a fundamental right, an individual and collective condition that is strongly influenced by the environmental context in which one lives (Bolici, 2023).

Among the many and interconnected factors that affect urban health, the planning of our cities, including public spaces, is one of the fundamental keys to urban development (MdS, 2021).

The city increasingly aspires to regain the cultural role necessary to raise the quality of life, putting at stake the spaces responsible for physical and psychological, environmental, and social well-being (Berizzi, 2018). Their spatial con-

figuration is not to be considered as a simple aesthetic element, but as a need that cannot be separated from the use and cultural values of the place (Bolici, 2023). However, in many cities there is a recurring increase in factors that put this space at risk. These include security, a demand constantly expressed by citizens and considered by the OECD a central element for the well-being of individuals (Berizzi, 2018).

If security is the central problem of our time (Amerio, 2003), urban security' is the primary problem. Simultaneously involving the psychological-subjective sphere and the social-objective sphere, it is what presides over the formation of the sense of security of the individual. It is the one that acts on a more concrete and immediate terrain than others, if placed in the urban context in which we live, work and cultivate relationships (Bolici, 2023).

In Italia, al fine di migliorare la sicurezza degli spazi pubblici, è disponibile uno strumento efficace per il loro progetto: la Specifica Tecnica UNI CEN/TS 14383-2:2023 (UNI, 2023). Questa norma, poggiata sui principi della *Crime Prevention Through Environmental Design* – CPTED<sup>2</sup> (Bolici, Gambaro, 2021) e approvata dall’UNI, sebbene il suo rispetto non sia obbligatorio, può trovare applicazione su base volontaria. Trattasi a tutti gli effetti di uno strumento di prevenzione del crimine capace, se interpretato adeguatamente, di giocare un ruolo di grande impatto per il progetto dello spazio pubblico (Bolici, 2023), sia nella fase iniziale come ‘guida’ (elaborazione progettuale), sia nella fase finale come ‘verifica’ (valutazione progettuale).

### **Cronologia normativa nel campo della sicurezza urbana dello spazio pubblico**

progettazione degli spazi urbani, puntando alla riduzione della criminalità e all’aumento della percezione di sicurezza attraverso l’ottimizzazione dell’ambiente fisico (ISO, 2021). Seppur riconosciuto a livello internazionale, per la sua efficacia nel contrasto alla criminalità, in Italia il dibattito teorico su questo tema è stato a lungo ignorato, così come la sua piena declinazione nelle politiche pubbliche, mentre altre regioni europee hanno dato seguito agli avanzamenti teorici adottando alcuni standard nella legislazione nazionale.

Sintetizzando il percorso italiano, va ricordato che la sicurezza urbana si sviluppò in Italia a partire dagli anni ’90, con un discreto ritardo rispetto agli altri Paesi, grazie all’iniziativa degli

Accogliere le misure proposte dalla CPTED, significa adottare un approccio multidisciplinare<sup>3</sup> applicabile sia in fase di pianificazione che in fase di

The sense of security is contrasted by a sense of insecurity, an emotional condition that all people normally experience and which they often experience while attending the public spaces of the cities in which they live or stay (Amerio, 2003). The feeling of insecurity is, therefore, essentially urban (Roché, 1993).

Concerning this theme, sociological and criminological research has focused on the fear of crime, noting how it limits individuals from visiting the public environment, with a consequent deterioration of social relations (Favarin, 2020).

To influence the sense of insecurity, as already theorised fifty years ago by leading American scholars, there is also the incorrect conception, arrangement and organisation of public space (Newman, 1972).

Hence, the project of this space can

only be leveraged to realistically approach the expectations of city users and the necessary interventions. In Italy, an effective tool is available for projects intended to improve the safety of public spaces, namely the UNI CEN/TS 14383-2:2023 Technical Specification (UNI, 2023). This standard, based on the principles of Crime Prevention Through Environmental Design – CPTED<sup>2</sup> (Bolici, Gambaro, 2021) and approved by the UNI, although its compliance is not mandatory, can be applied on a voluntary basis. It is in all respects a crime prevention tool capable, if properly interpreted, of playing a role of great impact for the design of public space (Bolici, 2023), both in the initial phase as a ‘guide’ (design development) and in the final phase as ‘verification’ (design evaluation).

Enti regionali, i quali concentrarono i loro sforzi nella definizione di una nuova risposta ai fenomeni di criminalità locale (Selmini, 2014). I progetti avviati si concentrarono sul miglioramento della qualità della vita, intervenendo in situazioni in cui criminalità e disordine coesistevano. D’avanguardia fu il progetto “Città sicure” realizzato dalla Regione Emilia-Romagna (Presidenza della Giunta della Regione Emilia-Romagna, 1995). Nel periodo successivo, i progetti concretizzati negli anni precedenti si consolidarono, si diffusero e si espansero in buona parte delle città italiane, principalmente in capoluoghi regionali e provinciali del Nord e del Centro (Selmini, 2014). Espansione favorita da una legislazione regionale con un quadro normativo e strumenti di sostegno capaci di incidere sulle politiche di sicurezza.

Sempre in quegli anni, l’*European Committee for Standardization* – CEN<sup>4</sup> decise di ampliare il contenuto dei suoi documenti/standard<sup>5</sup>. Infatti, per studiare il tema della prevenzione del crimine negli spazi pubblici fu istituito un comitato internazionale per questo scopo, che produsse *Standard e Technical Reports* relativi alla prevenzione della criminalità attraverso la progettazione urbana. L’attività del gruppo di lavoro *Prevention of Crime by Urban Planning* si chiuse nel 2006, con l’emanazione del *Technical Report* TC 14383-2, adottato dal CEN nel 2007 e da intendersi come supporto per buone pratiche e non quale norma dalla portata vincolante.

Nel 2010, l’Ente Italiano di Normazione – UNI riceverà tale Rapporto Tecnico inserendolo nella propria offerta normativa come UNI CEN/TR 14383-2:2010. Questo fornirà un’utile struttura di riferimento per affrontare adeguatamente il tema della prevenzione della criminalità nei progetti urbani e defini-

### **Regulatory history in the field of urban security of public space**

Accepting the measures proposed by CPTED means adopting a multidisciplinary<sup>3</sup> approach that is applicable both in the planning and design phases of urban spaces, aiming at reducing crime and increasing the perception of security by making the most of the physical environment (ISO, 2021). Although internationally recognised for its effectiveness in the fight against crime, in Italy the theoretical debate on this issue has long been ignored, as well as its full development in public policies, while other European regions have followed up the theoretical advances by adopting certain standards in their national legislation.

Summarising the Italian route, it should be remembered that urban security has developed in Italy since the 1990s, with a considerable delay

compared to other countries, as a result of the initiative of the regional authorities, which focused their efforts on defining a new response to local crime phenomena (Selmini, 2014). The projects launched focused on improving the quality of life, intervening in situations where crime and disorder coexisted. The “Safe Cities” project carried out by the Emilia-Romagna Region (Presidency of the Junta of the Emilia-Romagna Region, 1995) was avant-garde.

In the following period, the projects carried out in previous years consolidated, spread and expanded in most Italian cities, mainly in regional and provincial capitals of the North and the Centre (Selmini, 2014). The expansion was facilitated by regional legislation with a regulatory framework and support tools capable of affecting security policies.

rà un metodo di lavoro per introdurre criteri oggettivi di sicurezza nella riqualificazione di aree esistenti, nella redazione di nuovi progetti e nella complessiva valutazione degli interventi (Bolici, Gambaro, 2020).

Tuttavia, un ulteriore passo verso una consapevolezza e una regolamentazione più massiccia del citato ambito preventivo si è concretizzato solamente recentemente, a gennaio 2023, con il passaggio dal *Technical Reports* UNI CEN/TR 14383-2, al *Technical Specification* UNI CEN/TS 14383-2.

Questa specifica tecnica, fissa i principi generali e indica il quadro per un processo di prevenzione del crimine attraverso la progettazione ambientale “CPTED” (UNI, 2023).

Ad oggi, questa prassi di riferimento, volontaria, nella quale ricavarne prescrizioni tecniche elaborate sulla base di specifiche esigenze ed esperienze di parti economiche e sociali, è il riferimento tecnico su cui il progettista può ancorarsi per la promozione di uno spazio pubblico sicuro, ripristinando in tal modo la sua funzione originaria, ovvero «[...] a luogo di scambio sociale e culturale [...]» (Gehl, 2012).

### UNI CEN/TS 14383-2:2023 come ‘guida’ e ‘verifica’ del progetto

La progettazione degli spazi pubblici è un processo dinamico, che richiede una comprensione profonda delle esigenze della comunità, un approccio sperimentale e una capacità di adattamento alle mutevoli condizioni e sfide emergenti. La valutazione continua degli esiti è fondamentale per garantire che gli spazi pubblici siano sicuri, accoglienti e funzionali per tutti i loro utenti (Corsini, 2017).

Also in those years, the European Committee for Standardisation – CEN<sup>4</sup> decided to expand the content of its documents/standard<sup>5</sup>. In fact, an international committee was set up to study the topic of crime prevention in public spaces. It produced Standards and Technical Reports related to crime prevention through urban design. The work of the Prevention of Crime by Urban Planning working group ended in 2006 with the issuance of the Technical Report TC 14383-2 adopted by CEN in 2007 and intended as a support for good practice and not as a binding standard.

In 2010, the Italian Standardisation Authority – UNI transposed this Technical Report by including it in its regulatory offer as standard UNI CEN/TR 14383-2:2010. This provided a useful reference structure to adequately address the issue of crime prevention in

urban projects by defining a working method to introduce objective safety criteria in the redevelopment of existing areas during the preparation of new projects and in the overall evaluation of interventions (Bolici, Gambaro, 2020).

However, a further step towards a more massive awareness and regulation of the preventive field was implemented only recently, in January 2023, with the passage from the Technical Reports UNI CEN/TR 14383-2 to the Technical Specification UNI CEN/TS 14383-2.

This technical specification sets the general principles and indicates the framework for a crime prevention process through environmental design “CPTED” (UNI, 2023).

To date, this voluntary reference practice from which technical specifications can be drawn up on the basis of

Ne consegue che il progetto dello spazio pubblico è affare assai complesso, si configura come fortemente empirico e si avvale della valutazione degli esiti, e se esigiamo la riduzione del senso d’insicurezza, la questione diviene ancor più intricata. Si rende indispensabile l’adozione di strategie che mirino a scoraggiare il compimento di atti devianti e criminali, e viceversa incoraggiare a un utilizzo positivo e condiviso di questi luoghi da parte di tutti. In tal senso, richiamare la UNI CEN/TS 14383-2:2023, versione ufficiale in lingua inglese della specifica tecnica europea CEN/TS 14383-2:2022, consente alle parti interessate di scegliere le strategie e le misure più consone per ridurre i rischi di criminalità identificati.

La stessa, suddivide i vari tipi di “problemi di criminalità”<sup>6</sup> in tre categorie: reati gravi, piccola criminalità e sentimenti d’insicurezza.

Tuttavia, prima di decidere quali misure adottare e con quali *stakeholders*, è necessario dare risposta a tre quesiti “Dove? Cosa? Chi?”. Il “Dove?” pone l’attenzione sull’identificazione dell’area. Il “Cosa?” s’interroga sui problemi causati dalla criminalità in quel determinato ambiente o quali problemi di criminalità potrebbero sorgere in futuro. Infine, il “Chi?” riguarda l’identificazione delle parti interessate, coinvolte nella definizione più precisa dei problemi di criminalità, nella loro valutazione o revisione più approfondita e nell’implementazione/esecuzione delle misure per prevenire e/o ridurre i problemi di criminalità. La presente specifica tecnica è applicabile al processo di pianificazione di ambienti urbani nuovi o esistenti.

In merito alle strategie, la UNI CEN/TS 14383-2:2023 segnala che la loro attuazione è subordinata alla loro traduzione in una serie di azioni e misure coordinate. Queste, dipendendo dal con-

specific needs and experiences of the economic and social partners, is the technical reference on which the designer can anchor himself to promote a safe public space, thus restoring its original function, that is, «[...] a place of social and cultural exchange [...]» (Gehl, 2012).

### UNI CEN/TS 14383-2:2023 as ‘guide’ and ‘verification’ of the project

Designing public spaces is a dynamic process, which requires a deep understanding of community needs, an experimental approach, and an ability to adapt to changing conditions and emerging challenges. The continuous evaluation of outcomes is crucial to ensure that public spaces are safe, welcoming and functional for all their users (Corsini, 2017).

It follows that the project of public space is a very complex affair. It is highly em-

pirical and makes use of the evaluation of outcomes. Moreover, if we demand the reduction of the sense of insecurity, the issue becomes even more intricate. It is essential to adopt strategies that aim to discourage the execution of deviant and criminal acts, and which, instead, encourage a positive and shared use of these places by all.

In this sense, recalling UNI CEN/TS 14383-2:2023, the official English language version of the European Technical Specification CEN/TS 14383-2:2022, allows stakeholders to choose the most appropriate strategies and measures to reduce identified crime risks.

The same, divides the various types of “crime problems”<sup>6</sup> into three categories: serious crimes, small crime, and feelings of insecurity.

However, three questions must be answered before deciding which measures to take and with which

testo sociale, fisico e organizzativo, dalla tradizione culturale e dall'esperienza passata, variano considerevolmente da luogo a luogo, e poiché azioni e misure rispettino le pratiche locali, non possono essere generalizzate e dunque non vengono definite nella presente specifica tecnica, lasciando la loro esplicitazione caso per caso al "gruppo di lavoro"<sup>77</sup> locale, che si occuperà degli specifici problemi in quel determinato contesto. Nell'Appendice D, "Level of intervention and CPTED strategies", vengono elencate le possibili strategie applicabili raggruppate in tre tipologie: strategie di pianificazione urbana, strategie di progettazione urbana e strategie di gestione. Mentre nell'Appendice F, "Security framework of an urban project", per ogni strategia viene abbinata una sequenza di domande riguardanti aspetti della prevenzione, condivisi dalla maggior parte degli esperti di settore. Una vera e propria "Check-list" utile sia per 'guidare' l'azione progettuale, sia per 'verificare' l'esito del progetto.

#### **Caso di studio: Verifica del progetto degli spazi pubblici nell'area dell'Ex Consorzio Agrario di Piacenza**

L'attività di verifica è documentata nel "Rapporto finale" come atto conclusivo del contratto di ricerca «Studi e ricerche sulla Sicurezza Urbana per il progetto denominato 'Accordo di programma Molini degli Orti – Consorzio Agrario di Piacenza – Ex Mercato ortofrutticolo Fase 1'. Verifica delle strategie adottate negli spazi pubblici secondo la UNI CEN/TR 14383-2», stipulato nel 2019 tra Consorzio Agrario Terrepadane Scrl e Politecnico di Milano – DABC<sup>8</sup> e concluso nel medesimo anno. L'attività svolta ha assunto quale obiettivo, la 'verifica' dei contenuti progettuali relativamente al "Piano Urbanistico Attuativo

L'attività di verifica è documentata nel "Rapporto finale" come atto conclusivo del contratto di ricerca «Studi e ricerche sulla Sicurezza Urbana per il progetto denominato 'Accordo di programma Molini degli Orti – Consorzio Agrario di Piacenza – Ex Mercato ortofrutticolo Fase 1'. Verifica delle strategie adottate negli spazi pubblici secondo la UNI CEN/TR 14383-2», stipulato nel 2019 tra Consorzio Agrario Terrepadane Scrl e Politecnico di Milano – DABC<sup>8</sup> e concluso nel medesimo anno. L'attività svolta ha assunto quale obiettivo, la 'verifica' dei contenuti progettuali relativamente al "Piano Urbanistico Attuativo

stakeholders: "Where? What? Who?". The "Where?" focuses on identifying the area. The "What?" questions the problems caused by crime in that environment or what crime problems might arise in the future. Finally, the "Who?" concerns the identification of stakeholders involved in the more precise definition of crime problems, in their deeper assessment or review, and in the implementation/execution of measures to prevent and/or reduce crime problems. This technical specification is applicable to the planning process of new or existing urban environments. Concerning strategies, the UNI CEN/TS 14383-2:2023 reports that their implementation is subject to their translation into a series of coordinated actions and measures. These, depending on the social, physical, and organisational context, cultural tradition and

past experience, vary considerably from place to place, and since actions and measures respect local practices, they cannot be generalised. Hence, they are not defined in this technical specification, leaving their explanation on a case-by-case basis to the local "working group"<sup>77</sup>, which will deal with the specific problems in that context. Appendix D, "Level of intervention and CPTED strategies", lists the possible applicable strategies grouped into three types, precisely urban planning strategies, urban design strategies and management strategies. In Appendix F, "Security framework of an urban project", each strategy is associated with a sequence of questions regarding aspects of prevention, shared by most industry experts, thus providing a real "Checklist" that is useful both to 'guide' the project action and to 'verify' the outcome of the project.

Molini degli Orti" (Fig. 1) sotto il profilo della Sicurezza Urbana, attraverso l'adozione del Rapporto Tecnico UNI CEN/TR 14383-2. In particolare, è stata assunta come base di verifica la Checklist, "Appendice D", finalizzata a guidare le attività di progettisti e decisori per migliorare la sicurezza nel nuovo contesto urbano. Per la verifica è stato essenziale sia la documentazione progettuale messa a disposizione dal Consorzio, (Fig. 2) sia il Rapporto Tecnico che ha fornito le linee guida per prevenire problemi di criminalità/disordine nella fase di progetto dello Spazio Pubblico all'interno della nuova area urbana.

Considerato che il progetto da analizzare non aveva adottato in fase di elaborazione progettuale il Rapporto Tecnico come 'guida', in accordo con la committenza si è ritenuto di svolgere l'attività di 'verifica' ipotizzando l'adozione di tutte le strategie presenti nella norma.

In particolare sono stati presi in esame le strategie di Pianificazione urbanistica (tenere in considerazione le strutture sociali e fisiche esistenti, garantire l'accessibilità, creare vitalità, creare un'adeguata densità urbana per favorire la vitalità e la sorveglianza spontanea, evitare barriere fisiche, ecc.), di Disegno urbano (continuità del tessuto urbano e dei percorsi pedonali e ciclabili, specifica distribuzione delle attività, coordinamento dei tempi per garantire una sorveglianza spontanea continua, visibilità, accessibilità, territorialità, attrattività, robustezza, ecc.) e di Gestione (*target hardening*, manutenzione, sorveglianza, strutture e servizi per gruppi particolari, ecc.).

Per riscontrare l'effettiva attuazione delle strategie nel progetto, è stato accertato che quest'ultimo fosse in grado di rispondere in modo adeguato a ciascuna delle domande proposte nell'Allegato D della norma (per analogia, questi quesiti corrispondono

#### **Case study: Verification of the project of public spaces in the Former Agricultural Consortium of Piacenza**

The verification activity is documented in the "Final Report" as the final act of the research contract «Studies and research on Urban Safety for the project called 'Molini degli Orti Programme Agreement – Consorzio Agrario di Piacenza – Ex Mercato ortofrutticolo Fase 1'. Verification of the strategies adopted in public spaces according to standard UNI CEN/TR 14383-2» concluded in 2019 between Consorzio Agrario Terrepadane Scrl and Politecnico di Milano – DABC<sup>8</sup> and completed the same year.

The objective of the activity is to 'verify' project contents relative to the "Urban Plan Implementation Molini degli Orti" (Fig. 1) in terms of Urban Safety by adopting the Technical Report UNI CEN/ TR 14383-2. In particular,

the Checklist, "Appendix D", aimed at guiding the activities of designers and decision-makers to improve safety in the new urban context, was taken as the basis for verification.

The project documentation made available by the Consortium (Fig. 2) and the Technical Report that provided guidelines to prevent problems of crime/disorder in the design phase of the Public Space within the new urban area were essential for the verification. Considering that the project to be analysed had not adopted the Technical Report as a 'guide' at the design stage, in agreement with the client it was decided to carry out the activity of 'verification' assuming that all the strategies present in the standard had been adopted.

The strategies of Urban Planning (take into account existing social and physical structures, ensure accessibility, cre-



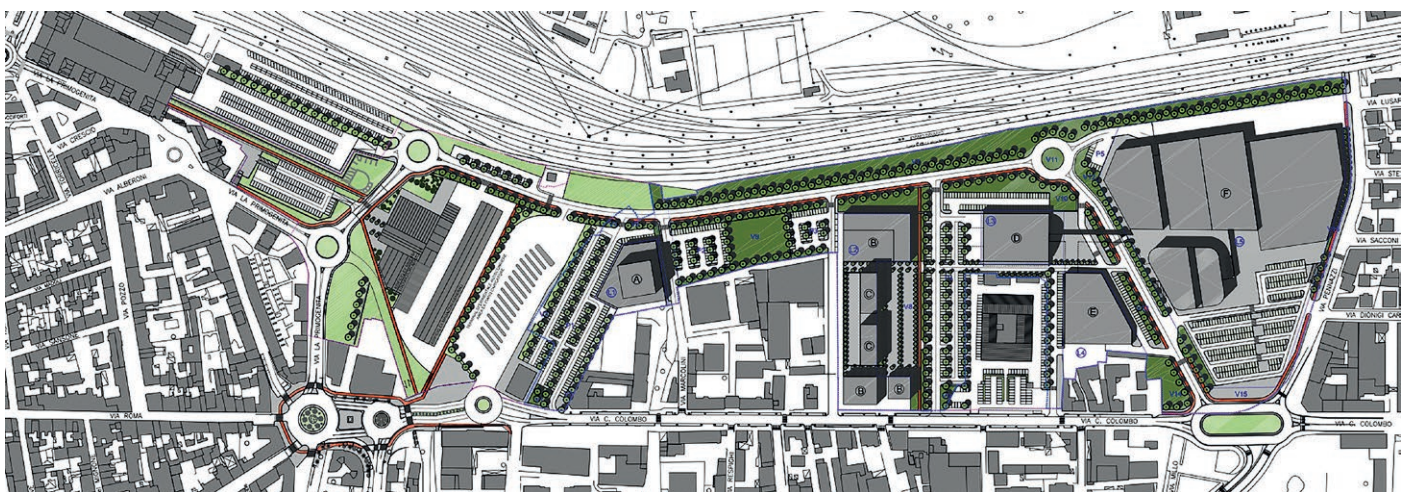
01 | Vista prospettica dell'area "Molini degli Orti"  
Perspective view of the "Molini degli Orti" area

02 | Planivolumetrico dell'area oggetto di 'Verifica'  
Planivolumetric of the object of 'Verification'

01 |



02 |





a quelli presenti nell'Appendice F, "Security framework of an urban project" della norma UNI CEN/TS 14383-2) (Fig. 3). Dall'attività svolta è risultato che il progetto non ha risposto alle sole strategie di "Gestione", esito prevedibile in quanto l'azione progettuale faceva riferimento a un'area di nuovo impianto e non esistente.

## Conclusioni

Indubbiamente, la norma UNI CEN/TS 14383-2:2023 non solo costituisce uno standard europeo adottato anche in Italia, ma rappresenta il risultato di un impegno costante dell'Europa nella promozione della sicurezza nelle città, con particolare attenzione allo spazio pubblico.

L'esigenza di disporre di un riferimento normativo che incarni valori e conoscenze condivisi, al fine di sostenere l'attività progettuale, è intrinsecamente connessa alla necessità di stabilire criteri, misure e parametri che siano simultaneamente precisi e applicabili in modo efficace nei molteplici contesti e nelle diverse fasi del progetto.

Questa norma si colloca precisamente in questa prospettiva, offrendo un sostegno tecnico a coloro che, nel loro ruolo di progettisti o decisori, influenzano in modo diretto o indiretto la sicurezza dei nostri ambienti urbani.

Tuttavia, nonostante l'esistenza di un quadro normativo finalizzato a sostenere il processo progettuale, sia per orientarlo durante la sua fase di sviluppo che per valutare il risultato finale, superando i tradizionali strumenti teorici, l'esperienza italiana mostra una prevalenza dell'approccio repressivo. La sperimentazione di politiche preventive è quasi assente (Aiosa, Bonifazi e Salvaneli, 2017).

ate vitality, create adequate urban density to encourage vitality and spontaneous surveillance, avoid physical barriers, etc.), Urban Design (continuity of the urban fabric and of pedestrian and cycle paths, specific distribution of activities, coordination of time to ensure continuous spontaneous surveillance, visibility, accessibility, territoriality, attractiveness, robustness, etc.) and Management (target hardening, maintenance, surveillance, facilities and services for particular groups, etc.) were particularly examined.

To verify the effective implementation of the strategies in the project, it was found that the project was able to adequately answer each of the questions proposed in Annex D of the standard (by analogy, these questions correspond to those in Appendix F, "Security framework of an urban project" of the UNI CEN/TS 14383-2 standard) (Fig. 3).

The activity carried out revealed that the plan has not responded only to the strategies of "Management". This was a predictable outcome because the project action referred to a new plant area and not to an existing one.

## Conclusions

Undoubtedly, the UNI CEN/TS 14383-2:2023 standard is not only a European standard adopted in Italy but the result of Europe's constant commitment to promote safety in cities, with particular attention to public space.

The need to have a regulatory reference that embodies shared values and knowledge, in order to support project activities, is intrinsically linked to the need to establish criteria, measures and parameters that are simultaneously precise and effectively applicable in multiple contexts and at different stages of the project.

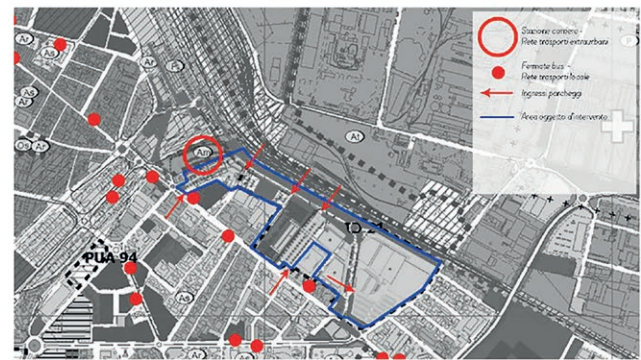
## 4.11 STRATEGIA 11 | Accessibilità (orientamento, spazi di movimento, percorsi alternativi, accessi limitati agli autorizzati)

(A) Le fermate dei mezzi pubblici, le entrate della metropolitana e dei parcheggi sono ubicate vicino ad aree vitali per ridurre le opportunità di criminalità e disordine? Esistono percorsi sicuri per raggiungerle? 199

All'interno del progetto Molino degli Orti di Terrepadane l'ubicazione e la disposizione delle fermate del trasporto pubblico è quella preesistente localizzata principalmente su via Cristoforo Colombo, che costituisce il bordo Sud dell'area d'intervento. Gli accessi ai parcheggi sono posizionati sempre su vie ad elevata o media percorrenza di traffico e con buona sorveglianza naturale.



FIGURA 53 LOCALIZZAZIONE DEGLI ACCESSI AI PARCHeggi ALL'INTERNO DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO E DELLE FERMATE DEI MEZZI PUBBLICI NEL TERRITORIO CIRCOSTANTE  
Fonte: elaborazione Politecnico di Milano su cartografia RUE Piacenza



Nella sostanza, l'attenzione sembra essere orientata a spiegare del perché si delinque, mentre si considera ordinario occuparsi dei modi e delle tecniche per ridurre le opportunità criminali, svilendo in tal modo i significativi sforzi compiuti da studiosi e ricercatori nel campo della CPTED.

Il caso di studio analizzato nel paragrafo precedente, deve essere considerato eccezionale, sia per l'esito positivo ottenuto nel-

This standard is precisely conceived in this perspective to offer technical support to those who, in their role as designers or decision-makers, either directly or indirectly affect the safety of our urban environments.

However, despite the existence of a regulatory framework aimed at supporting the design process, both to guide it during its development phase and to evaluate the result, overcoming the traditional theoretical tools, the Italian experience shows a prevalence of the repressive approach. The experimentation of preventive policies is almost absent (Aiosa, Bonifazi and Salvaneli, 2017).

In essence, attention seems to be directed to explaining why it is committed, while it considers itself ordinary to deal with the ways and techniques to reduce criminal opportunities, thereby undermining the significant efforts of

scholars and researchers in the field of CPTED.

The case study analysed in the previous paragraph must be considered exceptional, both for the positive outcome obtained during project verification (although it did not benefit from the stimuli deriving from the potential adoption of the standard during the design development phase) and for the far-sighted perspective of the client. This approach raises positive hopes for cultural advancement aimed at acquiring knowledge (contained in the norm) and at putting it into practice (through experimentation in real contexts).

## NOTES

<sup>1</sup> "[...] the public good that affects the liveability and decorum of the cities [...]"; Article 4 of Decree-Law 20 February 2017, n. 14 converted with

la verifica del progetto (nonostante non abbia tratto vantaggio dagli stimoli derivanti dalla potenziale adozione della norma durante la fase di sviluppo progettuale), sia per la prospettiva lungimirante della committenza. Tale approccio suscita speranze positive riguardo a un avanzamento culturale volto ad acquisire conoscenza (contenuta nella norma) e a metterla in pratica (attraverso sperimentazioni in contesti reali).

#### NOTE

<sup>1</sup> “[...] il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città [...]”; Articolo 4 del Decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14 convertito con modificazioni dalla L. 18 aprile 2017, n. 48.

<sup>2</sup> Prevenzione della criminalità attraverso la progettazione ambientale). È un approccio multidisciplinare alla prevenzione della criminalità riconosciuto a livello internazionale (ISO, 2021).

<sup>3</sup> Approccio basato sulla collaborazione tra diverse discipline: urbanistica, architettura, criminologia, sicurezza pubblica e sociologia.

<sup>4</sup> Il Comitato Europeo di Standardizzazione è uno dei tre organismi europei di standardizzazione ufficialmente riconosciuti dalla UE e dalla *European Free Trade Association*.

<sup>5</sup> In origine erano diretti soltanto a prodotti e strumentazioni, oggi comprendono anche l'area dei servizi e includono la prevenzione della criminalità.

<sup>6</sup> Qualsiasi reato come definito nelle *Guidelines for the International Classification of Crime for Statistical Purposes* (EU) e nella *Classification of crime for statistical purposes* (ONU), nonché sentimenti di insicurezza.

<sup>7</sup> Gruppo di persone, spesso multidisciplinare, che rappresentano le parti interessate di un progetto CPTED che implementano i principi e il processo CPTED nei piani, nella progettazione e nella regolare gestione e manutenzione della città.

<sup>8</sup> Responsabile Scientifico, Prof. Roberto Bolici – Politecnico di Milano, Dipartimento ABC.

amendments from L. 18 April 2017, n. 48.

<sup>2</sup> Crime prevention through environmental design. It is a multidisciplinary approach to crime prevention recognised internationally (ISO, 2021).

<sup>3</sup> Approach based on collaboration between different disciplines: urbanism, architecture, criminology, public security and sociology.

<sup>4</sup> The European Standardisation Committee is one of three European standardisation bodies officially recognised by the EU and the European Free Trade Association.

<sup>5</sup> Originally directed only towards products and equipment, today they also include the area of services and crime prevention.

<sup>6</sup> Any offence as defined in the Guidelines for the International Classification of Crime for Statistical Purposes (EU) and in the Classification of

Crime for Statistical Purposes (UN), as well as Feelings of Insecurity.

<sup>7</sup> Group of people, often multidisciplinary, representing the stakeholders of a CPTED project implementing the CPTED principles and process in the plans, design and regular management and maintenance of the city.

<sup>8</sup> Scientific Director, Prof. Roberto Bolici – Politecnico di Milano, ABC Department.

#### REFERENCES

Aiosa, R., Bonifazi, A., Salvaneli, G. (2017), “Confronto metodologico tra le indagini scientifiche dell'arma dei carabinieri e le forze di polizia britanniche”, *Rassegna dell'Arma dei Carabinieri – Periodico trimestrale a carattere scientifico-professionale a cura della Scuola Ufficiali Carabinieri*, N° 4, pp. 21-53.

Amerio, P. (2003), “Città, persone, idee”, in Zani, B. (a cura di), *Sentirsi in/sicuri in città*, Il Mulino, Bologna, pp. 9-13.

Berizzi, C. (2018), *Piazze e spazi collettivi. Nuovi luoghi per la città contemporanea*, Il Poligrafo casa editrice, Padova.

Bolici, R., Gambaro, M. (2020), “La sicurezza urbana per la qualità dello spazio pubblico. Urban security for the quality of public space”, *TECHNE Journal of Technology for Architecture and Environment*, Vol. 19, pp. 104-113.

Bolici, R., Gambaro, M. (2021), “Progettare lo spazio urbano sicuro attraverso la prevenzione ambientale” in Coppola, F., Grimaldi, M., Fasolino, I. (Ed.), *Spazi urbani sicuri: strategie e azioni per un approccio integrato alla qualità insediativa*, Federico II University Press, Napoli, pp. 374-396.

Bolici, R. (2023), “Lo spazio pubblico, aperto e sicuro. Favorire il benessere psico-fisico attraverso la CPTED” in De Santis, M., Marzi, L., Secchi, S., Setola, N. (Ed.), *Specie di Spazi. Promuovere il benessere psico-fisico attraverso il progetto*, Antefirma Edizioni S.r.l., Conegliano, pp. 250-257.

Corsini, D. (2017), *Spazio pubblico. Grammatica, poetica, opportunità d'uso*, Libria, Melfi.

Favarin, S. (2020), *Insicurezza, paura e vittimizzazione. Dalla teoria alle nostre città*, Vita e Pensiero, Milano.

Gehl, J. (2012), *Vita in Città. Spazio urbano e relazioni sociali*, Maggioli, Milano.

ISO 22341:2021 *Security and resilience – Protective security – Guidelines for crime prevention through environmental design*, ISO, Ginevra.

Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria Ufficio 8 (2021), *Documento di indirizzo per la pianificazione urbana in un'ottica di Salute Pubblica*. Available at: [www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_publicazioni\\_3125\\_allegato.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_publicazioni_3125_allegato.pdf) (Accessed on 14/11/2023).

Newman O. (1972), *Defensible space*, Macmillan, New York.

Presidenza della Giunta della Regione Emilia-Romagna (1995), “1995 Il progetto, i riferimenti, le attività”, *Quaderni di Cittàsicura*, Anno 1, N. 3 – Luglio/Agosto 1995, pp. 1-53. Available at: [https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-urbana/pubblicazioni/file-dei-quaderni/quad\\_01.pdf](https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-urbana/pubblicazioni/file-dei-quaderni/quad_01.pdf) (Accessed on 07/08/2023).

Roché S. (1993), *Le Sentiment d'insécurité*, Presses Universitaires de France (PUF), Paris.

Selmini, R. (2014), “Origine, sviluppo ed esiti delle politiche di governo locale della criminalità nell'Italia contemporanea”, in Corradini, F. (Ed.), *Dalla città all'Europa. Strategie di sicurezza urbana*, Edizioni Nuova Prohmos, Perugia.

UNI CEN/TS 14383-2 (2023), *Prevenzione del crimine attraverso la progettazione edilizia, la pianificazione urbanistica e la manutenzione della città – Parte 2: Principi e processo*, UNI, Milano.

United Nations Department of Economic and Social Affairs, Population Division (2022). *World Population Prospects Summary of Results (2022)* UN DESA/POP/2022/TR/NO. 3. Available at: [www.un.org/development/desa/pd/sites/www.un.org.development.desa.pd/files/wpp2022\\_summary\\_of\\_results.pdf](http://www.un.org/development/desa/pd/sites/www.un.org.development.desa.pd/files/wpp2022_summary_of_results.pdf) (Accessed on 14/11/2023).

Zani, B. (Ed.) (2003), *Sentirsi in/sicuri in città*, Il Mulino, Bologna.